

Petrolio, dato il via libera al protocollo d'intesa tra Eni e Regione Basilicata sulla tutela ambientale

■ Via libera alla stipula dei sei contratti per lo sviluppo delle attività minerarie dell'Eni in Val d'Agri. I documenti, definiti da un comitato paritetico composto da tecnici dell'Eni e funzionari della Regione, riguardano gli impegni delle compagnie petrolifere in materia di compensazione ambientale, sviluppo sostenibile, attivazione del sistema di monitoraggio ambientale, gestione dello stesso sistema, completamento della rete di distribuzione del metano ed istituzioni dell'Osservatorio ambientale. L'accordo relativo all'anticipazione delle royalties sarà invece definito quando l'Eni sarà in grado di fornire i dati puntuali sulla produzione a regime, così come previsto dal protocollo d'intesa.



Firmato il contratto nel settore degli alimentaristi Concordato aumento di 80mila lire in due tranche

■ Firmato il contratto di lavoro per il settore alimentare. L'intesa prevede un aumento medio di 80 mila lire, corrispondente al tasso di inflazione programmata, da erogare in due tranches uguali con decorrenza giugno '99 e giugno 2000. Per quanto riguarda l'orario non vi sono state riduzioni, mentre a livello aziendale è prevista la possibilità di concludere accordi «finalizzati a dotare le imprese di strumenti di ulteriore flessibilità degli orari». Il vicepresidente di Federalimentare Ettore Fortuna esprime soddisfazione «per i contenuti e per il metodo utilizzato». La conclusione del rinnovo del contratto costituisce, per Gianfranco Benzi (Flai-Cgil), «un indubbio e positivo risultato dell'iniziativa dei sindacati confederali di categoria».

LAVORO

€ c o n o m i a

RISPARMIO

L'ira di Tatò contro Deutsche Telekom L'amministratore delegato Enel: Sommer ha tradito i partner di Wind

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Nell'arena delle Tlc la parola passa alla magistratura. È atteso per martedì l'esito dei tre ricorsi distinti presentati al tribunale di Roma da Wind, Enel e Fance Télécom contro Deutsche Telekom per violazione degli accordi contrattuali. Ad indicare la data è l'amministratore delegato Enel Franco Tatò, in un'intervista di fuoco pubblicata ieri dal quotidiano tedesco Frankfurter Allgemeine. Nel mirino di Tatò non c'è solo Ron Sommer, presidente appena riconfermato del colosso tedesco, ma tutto il quadro dirigente. L'accusa è arcinota: aver avviato un'intesa con Telecom Italia, naturale concorrente di Wind, la compagnia controllata da Enel (51%), in cui i tedeschi si sparti-

scono il restante 49% di capitale con France Télécom. Meno nota è la cifra esatta che gli ex alleati chiedono a Ron Sommer e compagni come risarcimento per aver tradito la loro fiducia. Si parla di mille miliardi. Una somma non confermata da Tatò, ma che non viene considerata eccessiva.

È la prima volta che i vertici Enel escono allo scoperto sulla «ferita» Dt. Durante l'opa Olivetti hanno mantenuto un rigoroso riserbo, da cui è trapelata soltanto la voce che i due membri tedeschi del cda Wind sarebbero stati «defenestrati» dal consiglio, mentre sarebbero stati allontanati da Wind i 30 collaboratori Dt. Attualmente la posizione dei due consiglieri è congelata. Ma le intenzioni (chiarissime) di Tatò indicano una strada sola: devono andarsene. «Nei miei 40 anni da manager - dichia-

AZIONE LEGALE

Martedì l'esito del ricorso per violazione degli accordi Chiesti mille miliardi



ha fatto sapere nulla - continua l'amministratore delegato - comportandosi in contrasto con ogni etica professionale». Secondo le rivelazioni di Tatò, il vertice Dt non avrebbe neanche informato per iscritto i partner di Wind. Ci sarebbe stato solo una telefonata durante il viaggio a Roma di Sommer per l'incontro con Franco Bernabè. Telefonata a cui Tatò non ha voluto neanche rispondere.

Quello di Tatò è il secondo «schiaffo» che Sommer riceve dall'Italia, dopo quello di Roberto Colaninno che ha escluso futuri contatti con Francoforte. Il numero uno delle Tlc tedesche, dal canto suo, minimizza. Nell'ultima assemblea della società ha negato rotture diplomatiche con i partner europei. Tutto si aggiusterà, sia con i francesi, che con gli italiani, ha dichiarato agli azionisti, la-

sciando porte aperte a tutti: Wind, Telecom e quant'altri. Si aggiusterà, sì, ma in tribunale. E la cosa non lascia molte prospettive al colosso tedesco sul fronte delle alleanze internazionali. Da Francoforte non sono giunte repliche all'attacco di Tatò. A quanto si sa dalla stampa tedesca, Sommer considererebbe esagerate le reazioni di Wind, con cui avrebbe cercato di ricucire lo strappo, visti i segnali di chiusura lanciati da Colaninno. Evidentemente lo strappo resta. E la cosa mette Sommer all'angolo del ring. Il suo isolamento lascia campo libero agli altri. British Telecom è già in Italia con Albacom e si rafforzerà con il quarto gestore per il mobile. Quanto a Mannesmann ha già conquistato il primato tedesco sul mobile e in Italia si è assicurato il controllo di Infostrada e Omnitel.

Rc Auto, tabella per i risarcimenti Varate le norme per i danni «biologico» e «morale»

ROMA Mesi contati per la giungla dei risarcimenti del danno biologico. Il Governo nella riunione di venerdì ha infatti approvato un disegno di legge, col quale viene introdotta la Tabella Indicativa Nazionale che disciplinerà in modo uniforme su tutto il territorio nazionale come deve essere risarcito il danno biologico e quello morale. Il provvedimento predisposto dai ministri dell'Industria e della Giustizia anzitutto introduce due articoli aggiuntivi al codice civile (2056-bis e 2056-ter) con i quali si definisce il danno biologico e alcuni criteri di risarcibilità. Viene poi riscritto l'articolo 2059 del codice civile con il quale si stabiliscono i criteri per il risar-

mento del danno morale e introdotto l'articolo 2059-bis sul risarcimento del danno morale ai congiunti. Per il resto viene concessa una delega al governo per emanare entro un anno la Tabella Indicativa Nazionale.

TABELLA NAZIONALE. La novità più interessante è comunque la previsione di una Tabella Indicativa Nazionale per definire il risarcimento del danno biologico. Viene stabilito che la tabella fissa valori monetari per invalidità comprese tra l'1 e il 70%, mentre per quelle permanenti superiori al 70% la valutazione del danno viene rimessa al giudice. Per menomazioni subite dalle persone con più di settanta anni

l'abbattimento del valore del punto in ragione dell'avanzare dell'età non opera automaticamente. Sarà il giudice a valutare caso per caso. In ogni caso il giudice potrà discostarsi dalla tabella fino al 20% in più o in meno. Per le menomazioni così dette «micropermanenti» ricadenti nelle invalidità comprese tra l'1 e il 10% il Governo dovrà prevedere una scala differenziata dei valori di punto che tenga conto della diversa minore incidenza di tali menomazioni.

DANNO MORALE. Anche in questo caso il Governo è delegato a disciplinare il risarcimento. In particolare viene stabilito che dovranno essere individuati, ai

fini del risarcimento del danno morale in conseguenza di una menomazione della integrità psicofisica, 4 livelli di gravità dell'offesa: lieve, medio, grave e molto grave. Ai diversi livelli di gravità dovranno corrispondere altrettante percentuali differenziate comprese tra un minimo e un massimo.

AGGIORNAMENTO. Viene infine stabilito che il ministro

della giustizia, sentito l'Isvap pubblica l'aggiornamento dei valori monetari sulla base della media del tasso di inflazione registrato nei tre anni precedenti all'ultimo aggiornamento.



Traghetti Fs dello Stretto di Messina Revocato lo sciopero dell'8-9 giugno

■ È stato revocato lo sciopero del personale dei traghetti Fs in servizio sullo Stretto di Messina, indetto dai sindacati Fil-Cgil e Sasman nella notte tra l'8 ed il 9 giugno prossimo. Lo annunciano le Ferrovie dello Stato in una nota precisando che «i collegamenti con la Sicilia saranno pertanto garantiti». Confermato invece lo sciopero di lunedì 7 giugno nelle Poste. E le agitazioni rischiano di protrarsi oltre. Infatti, secondo Paolo Tullio segretario generale Uil-Post, dovessero registrarsi ancora il silenzio e l'assenza di iniziativa da parte delle controparti governative e aziendali, sarà inevitabile il ricorso ad ulteriori azioni di lotta. «Resta incomprensibile - continua Tullio - l'atteggiamento con il quale, di fatto, si nega ai postelegrafonici il rinnovo del contratto scaduto da oltre un anno e mezzo, nonostante il patto di dicembre tra Governo e Confederazioni».

R.F.

ŠKODA FELICIA BERLINA
da **L. 12.800.000**

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa:
FELICIA LX 1.3 - 5 porte (non COMFORT)
con supervalutazione dell'usato

ŠKODA FELICIA WAGON
da **L. 15.571.000**

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa:
FELICIA WAGON LX 1.3 (non COMFORT)
con supervalutazione dell'usato

APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO!

italwagen

Per chi sceglie Skoda

Viale Marconi, 295
Tel. 06.55.65.327 - 06.55.83.367

Gruppo Volkswagen

ANCHE CON FINANZIAMENTI A TASSO ZERO*

*Esig. a a fine del: legge 15492/SKODA FELICIA 1.3 LX (non COMFORT) Prezzo chiavi in mano L. 4.005.000 I.P.T. esclusa - Anziché L. 2.005.000 o equivalente permuta - Importo Finanziato L. 12.000.000 - Sette rate rate 2 e bolli L. 220.000 - Durata 24 mesi - Importo rata 1.500.000 - TA N. 6,20% - TA E. 1,64% - 52 ve. approvaz. del FINGERIA S.p.A. - Offerta valida fino al 30/06/1999. Per ulteriori informazioni visitate il sito: www.skoda.it o telefonate al numero 800 00 00 00.

